

Gli ultimi anni dedicati alla vita eremitica

L'impegno a favore della pace

La metamorfosi dell'Ordine, più subita che perseguita da Francesco, lo portò, negli ultimi tempi della sua esistenza, a distaccarsi dagli impegni esterni per dedicarsi totalmente a quella vita eremitica alla quale, pur risiedendo nella corte, era rimasto sempre fedele. Colui che in Europa tanto si era prodigato per la concordia tra i popoli, spendendo la propria vita per far comprendere che la pace vale più «di qualsiasi tesoro che i popoli possano avere», si apprestava ad uscire dalla scena di questo mondo.



Come testamento spirituale lasciava l'esortazione a «fare tutto in carità», condizione base per liberarsi «dall'odio, dal rancore, dall'ira, dal desiderio di vendetta», per cercare sempre «la pace e la riconciliazione» e per perdonarsi «scambievolmente in modo tale da dimenticare il torto ricevuto».